

COSTONE FIDES 1904: UN SECOLO DI STORIA SENESE



di Marco Perazzi

Un secolo non è certamente uno scherzo: in sé racchiude 100 anni di vita, composti da 36.525 giorni (tenendo in considerazione anche gli anni bisestili), che poi sono 876.600 ore, composte quest'ultime da 52.596.000 minuti. Il gioco matematico serve per fare comprendere l'infinità di un secolo che, relativamente parlando, può sembrare anche un lasso di tempo piuttosto breve, ma per la storia che qui si racconta, quella della Fides, in pratica rappresenta tutta la sua esistenza.

La Fides, ideata e fondata nel 1904 da mons. Nazareno Orlandi in occasione di un concorso organizzato per l'agosto di quell'anno dal Club Sport fra tutte le squadre ginnaste della Toscana, non ha le sue origini al Costone, bensì a Provenzano dove dette modo, già nel 1901, a numerosi fanciulli di impegnarsi in un'attività dai validi principi morali ed educativi; ma all'interno del Ricreatorio Pio II, fondato dallo stesso mons. Orlandi, la Fides in seguito si struttura e si sviluppa a tal punto da divenire per molti un punto di riferimento per l'intera città, oltre a risultare tra le società ginnastiche emergenti sul territorio regionale. Erano quelli i primi anni del XX secolo e nel verde

giardino dell'ex istituto scolastico (scuola-giardino) "Vittorino da Feltre", piccoli costoniani in divisa si cimentavano in giochi di ogni genere, non ultimo il basket. Orlandi aveva compreso che avendo a disposizione un grande spazio all'aperto, questo avrebbe contribuito ai giochi educativi e ricreativi dei suoi ragazzi. Ben presto attrezzò anche una vera e propria palestra, la Palestra Ginnastica Fides, all'interno dei locali dove attualmente è ubicato il salone del Ricreatorio.

Al di là di quello che possono essere stati i risultati conseguiti in occasioni dei vari concorsi ginnici, dove comunque la Fides seppe ottenere dei risultati prestigiosi conquistando molte medaglie e trofei, l'obiettivo primario rimaneva quello di formare il giovane in vista dei grandi appuntamenti che la vita avrebbe a lui riservato.

Terminato il triste e lungo periodo delle guerre, ecco riapparire il bisogno e la voglia di fare sport; il Costone, grazie ai successori di Orlandi, che morì nell'agosto del 1945, vale a dire mons. Ubaldo Ciabattini prima (suo il merito di aver inaugurato i nuovi impianti all'aperto con l'attuale campo di basket) e dal 1954 mons. Vittorio Bonci, rispose subito a questa necessità, richiamando decine e decine di giovani.

Fu necessario a quel punto dare una valida organizzazione a tutto il movimento. Nacque così il Gruppo Sportivo che consolidò le sue radici sotto l'attenta e valida guida di mons. Bonci, vero e proprio propulsore di tutta l'attività agonistica che di lì a poco si sarebbe sviluppata, fino ad arrivare ai giorni d'oggi, passando da quegli emblematici anni Sessanta che tanto dettero alla pallacanestro senese tramite la rivalità cittadina tra Costone, e Mens Sana, nonché con la Virtus.

Poi qualcosa è cambiato nella maniera di intendere lo sport: con il trascorrere degli anni nuove esigenze hanno mutato tutta una serie di aspetti organizzativi. Anche gli Enti e le Istituzioni cittadine, prima fra tutte la Banca Monte dei Paschi di Siena, hanno rivolto le loro attenzioni verso gli ambiti sportivi senesi ed i risultati lusinghieri che tutto il movimento ha fatto registrare in questi ultimi anni, sono un segnale tangibile del loro costante apporto economico. Sicuramente adesso nulla viene lasciato al caso, tutto quanto si basa su un'organizzazione capillare programmata in funzione dei "budget". Ci sono gli sponsor di mezzo, senza i quali nulla potrebbe essere fatto; anche i mass media hanno la loro fondamentale importanza.

Il filo logico che unisce la Fides, prima al Gruppo Sportivo Costone e attualmente all'Associazione Sportiva Costone, si dipana nel tempo con una naturalezza particolare, seguendo un tracciato che ha sempre tenuto conto delle realtà sociali in cui si inserisce.

È come se la mano di qualcuno in tutti questi anni lo avesse guidato in un determinato percorso, fatto di innumerevoli sacrifici, ma ricco anche di tante soddisfazioni e bei momenti di aggregazione. Lo sport come mezzo di educazione nei confronti delle giovani generazioni: questo il fine che mosse gli intendimenti di mons. Orlandi, proseguiti nel tempo, dai suoi successori, con le stesse prerogative originarie. E per la società il domani, significa anche proseguire a fare sport.

Presidente Patrizia Morbidi - in carica dal 2005 - come si è avvicinato il Costone Fides 1904 all'Unasci?

"Avevamo appena concluso i festeggiamenti del centenario, che hanno portato anche alla mia nomina a presidente, quando Antonio Saccone, consigliere nazionale e rappresentante della

Il presidente Costone Fides, Patrizia Morbidi con Bruno Gozzelino, presidente dell'Unasci



Mens Sana, ci ha presentati al presidente Bruno Gozzelino. Mi è piaciuta l'idea di associare queste realtà e ci siamo subito legati a doppio filo all'Unasci, tanto da organizzare lo scorso dicembre l'ottavo Convegno nazionale, sul tema "Sport come Comunicazione: un linguaggio universale sempre in evoluzione".

Qual è il ruolo delle associazioni centenarie nel panorama sportivo italiano?

"Abbiamo una grossa eredità che ci è stata tramandata da chi ci ha preceduto. Qualcosa in tanti anni di lavoro al servizio dello sport l'abbiamo fatto e l'esperienza accumulata è notevole. Dovremmo essere un po' più tutelati, visto che portiamo un bene comune, con settori giovanili importanti".

Quali sono i rapporti del Costone con sponsor e istituzioni?

"In questo momento a Siena la situazione è diventata molto difficile. Da alcuni mesi le cose sono cambiate. Il comune ci è vicino, purtroppo ora è noto in tutta Italia quello che sta succedendo alla Monte Paschi. Noi siamo una società sana, ma senza contributi diventerà tutto estremamente complicato. Stiamo cercando altre piccole sponsorizzazioni, che ci permettano di proseguire l'attività. Abbiamo delle limitate riserve, ma di certo non sufficienti. I costoniani però non si sono mai dati per vinti, per cui non cederemo nemmeno in questa occasione".

Quali sono i progetti per il futuro?

"Guardiamo avanti con la priorità del palazzetto. Il minibasket e il settore giovanile restano due cardini fondamentali. puntiamo sui giovani di Siena e la senesità è il nostro valore aggiunto per far giocare i nostri ragazzi".

